

Giovanni 14,1-6

Gesù disse ai suoi discepoli: ¹“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via”. ⁵Gli disse Tommaso: “Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?”. ⁶Gli disse Gesù: “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

Sforzarsi di sperare

Fr Simon di Taizé

Poche ore prima del suo arresto, Gesù s'intratteneva con i suoi discepoli. Presto saranno separati dalla violenza, crudeltà, menzogne, ingiustizia e morte. Tuttavia, si ritroveranno sul cammino che avevano iniziato insieme. In modo inaspettato, il loro viaggio riprenderà.

Gesù parla loro in termini vividi della Resurrezione, ma le sue parole, invece di dare loro speranza, sembrano aumentare la loro incomprendione. Tommaso pare persino infastidito. Sfida Gesù: “Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?”. Sembra stia pensando che Gesù forse fuggirà da Gerusalemme, tornerà sulle strade della Galilea o, al contrario, camminerà trionfante sulla città e ne diventerà re.

Sembra sinceramente non capire Gesù, ma la sua domanda riflette più di una semplice irritazione: lui che ha lasciato tutto per seguire Gesù, dopo tanto tempo trascorso insieme, camminando di luogo in luogo, coltivando la speranza, come potrebbe andare avanti se gli venisse tolto tutto ciò che contribuisce a dare un senso alla sua vita? La separazione che sta per verificarsi è per lui uno sconvolgimento inconcepibile.

Gesù risponde in un modo che tiene conto dell'angoscia del suo discepolo. Si sforza di parlargli in un modo che si adatti alla sua prospettiva: la via che Tommaso cerca è quella di una presenza che non scomparirà mai, che lo farà avanzare e che sarà dovunque le persone impareranno a conoscere Dio. Questa presenza è Cristo, Gesù stesso.

Tommaso, che si chiede molto concretamente se presto non potrà più essere un discepolo, sembra non cogliere ciò che Gesù sta dicendo loro. Tuttavia, Gesù non lo rimprovera. Al contrario, continua la conversazione, mantiene il collegamento. Capisce Tommaso, ascolta la sua angoscia, non gli chiede di riprendersi, di indurirsi, di staccarsi dai

suoi sentimenti, di adottare una visione più ottimistica del futuro o di essere meno concreto.

Per ora, l'unica istruzione che Gesù gli dà, così come a tutti i suoi discepoli, è di non lasciarsi turbare (v. 1), di vivere in questo momento con quanta più fiducia possibile. In questo modo, le sue parole potranno scendere nei loro cuori e aprire una strada affinché un giorno possano scoprire loro stessi questa presenza che li fa avanzare nella vita e realizzare forme vive di verità per gli altri.

Osare dialogare con Cristo sforzandosi di accogliere la sua parola anche quando rimane misteriosa: non è già un modo di vivere questa fiducia? E se sentiamo che questa relazione è limitata da molte incomprensioni o addirittura sofferenze, per Dio il poco che viene accolto è sufficiente a prepararci alla Risurrezione, questa speranza che supera ogni speranza e che ha condotto i discepoli, e tanti altri dopo di loro, su sentieri inaspettati, nella rinnovata attesa di essere accolti insieme a loro (v. 3).

Domande per la condivisione

- x Cosa mi aiuta a ritrovare la fiducia quando sono sul punto di perderla?*
- x Ho già sperimentato l'impossibilità di trovare Cristo dove pensavo di trovarlo? In quali altri luoghi allora l'ho cercato? L'ho anche trovato?*
- x Quali parole, affermazioni o idee mi pongono problemi nel mio cammino? Quali mi danno forza?*